



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA HEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

Domande frequenti sui deputati europei e sul Parlamento europeo

Domande frequenti

[Competenze e procedure legislative del Parlamento](#)

[Quanti sono i deputati al Parlamento europeo?](#)

[Come sono nominati il Presidente della Commissione e i commissari?](#)

[Il Parlamento in cifre](#)

[Quante sono le lingue utilizzate in Parlamento?](#)

[Retribuzioni e pensioni dei deputati al Parlamento europeo](#)

[Sintesi delle indennità dei deputati al Parlamento europeo](#)

[Disposizioni in materia di personale: gli assistenti parlamentari](#)

[Perché il Parlamento si sposta tra Bruxelles e Strasburgo?](#)

[Formazione dei gruppi politici](#)

[Verifica dei poteri dei nuovi deputati](#)

[Riduzione dell'impronta di carbonio del Parlamento](#)

IT

Servizio Stampa
Direzione dei Media
Direttore e Portavoce - Jaume DUCH GUILLOT
Telefono sala stampa: (32-2) 28 33000

Competenze e procedure legislative del Parlamento

Nella stragrande maggioranza dei casi, la legislazione dell'Unione europea è adottata dal Parlamento congiuntamente al Consiglio dell'Unione europea. La procedura legislativa ordinaria ("codecisione") si applica, tra l'altro, ai seguenti ambiti: il mercato unico, la libera circolazione dei lavoratori, i servizi, l'agricoltura, la pesca, la sicurezza energetica, i visti, l'asilo, l'immigrazione, la giustizia e gli affari interni, la politica dei consumatori, le reti transeuropee, l'ambiente, la cultura (azioni di incentivazione), la ricerca (programma quadro), l'esclusione sociale, la sanità pubblica, la lotta contro la frode che lede gli interessi dell'Unione, gli incentivi per combattere la discriminazione, le misure specifiche di sostegno industriale, le azioni per la coesione economica e sociale, lo statuto dei partiti politici europei.

In alcuni settori trovano applicazione procedure decisionali specifiche, dove il Parlamento esprime semplicemente il suo parere in merito a una proposta della Commissione. In questi casi, il Consiglio deve ricevere la posizione del Parlamento prima di votare la proposta della Commissione, ma non è vincolato. L'ambito legislativo più importante al quale si applica ancora tale procedura di consultazione è l'imposizione fiscale. Per l'adozione degli atti legislativi in questi ambiti è inoltre richiesto l'accordo unanime in seno al Consiglio.

In altri casi, l'adozione di una decisione richiede l'approvazione del Parlamento. Il voto, in questo caso, è un semplice e vincolante "sì" o "no". Tale procedura si applica, tra l'altro, in caso di adesione di nuovi Stati membri all'Unione europea e di accordi internazionali tra l'Unione e paesi terzi o gruppi di paesi, oltre che alla decisione definitiva sulla nomina della Commissione europea.

Quanti sono i deputati al Parlamento europeo?

Nel giugno 2009 sono stati eletti 736 deputati al Parlamento europeo, come previsto dal trattato di Nizza.

Il trattato di Lisbona aumenta il numero dei deputati al Parlamento europeo a 751, ma tale variazione avrà effetto soltanto a partire dalle prossime elezioni, nel 2014. Gli Stati membri dell'Unione europea hanno concordato una modifica del trattato per consentire l'ingresso anticipato in Parlamento dei deputati aggiuntivi, modifica che però deve ancora essere ratificata da tutti e 27 gli Stati membri.

In via transitoria si vuole consentire ai tre deputati al Parlamento europeo che la Germania perderà ai sensi del trattato di Lisbona di sedere in Parlamento fino al termine del mandato, aumentando temporaneamente il numero dei deputati al Parlamento europeo previsti dal trattato di Lisbona da 751 a 754.

I 18 deputati europei aggiuntivi (i 751 di "Lisbona" meno i 736 di "Nizza", più i tre deputati tedeschi al Parlamento europeo che resteranno in Parlamento) arriverebbero dalla Francia (2), dal Regno Unito (1), dall'Italia (1), dalla Spagna (4), dalla Polonia (1), dai Paesi Bassi (1), dalla Svezia (2), dall'Austria (2), dalla Bulgaria (1), dalla Lettonia (1), dalla Slovenia (1) e da Malta (1).

Come sono nominati il Presidente della Commissione e i commissari?

Il Presidente della Commissione

Ai sensi del trattato di Lisbona, in futuro, il ruolo del Parlamento nell'elezione del Presidente della Commissione sarà più significativo, dato che sarà richiesta la maggioranza qualificata, ovvero almeno la metà di tutti i deputati al Parlamento europeo dovrà votare a favore della Commissione, invece di solo metà dei votanti, come avveniva in passato.

Il Consiglio europeo, deliberando a maggioranza qualificata, proporrà al Parlamento un candidato alla carica di Presidente della Commissione, tenuto conto dei risultati delle elezioni del Parlamento europeo e dopo aver effettuato le consultazioni appropriate.

Anche il Presidente della Commissione sarà eletto a maggioranza dei membri che compongono il Parlamento europeo (maggioranza qualificata).

Se il candidato non ottenesse la maggioranza richiesta, il Consiglio europeo, deliberando a maggioranza qualificata, dovrà proporre entro un mese un nuovo candidato (trattato di Lisbona, articolo 9 D, paragrafo 7).

I commissari

Il Consiglio, di comune accordo con il Presidente eletto, adotta l'elenco delle personalità che propone di nominare membri della Commissione.

I commissari designati compaiono innanzi tutto dinanzi alle varie commissioni parlamentari secondo le loro competenze. Le audizioni sono pubbliche. I commissari designati formulano dichiarazioni e rispondono alle domande dei deputati.

Il Presidente designato della Commissione presenta il collegio di commissari e il suo programma in occasione di una seduta plenaria del Parlamento, presentazione seguita da una discussione. Il Presidente, l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri membri della Commissione sono quindi soggetti, collettivamente, al voto di approvazione del Parlamento.

Il Parlamento può rinviare la votazione sino alla seduta successiva (regolamento del Parlamento europeo, articolo 99).

Una volta che il Presidente della Commissione e i commissari hanno ottenuto l'approvazione del Parlamento, sono nominati dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata.

Qualora durante il mandato della Commissione si verifichi un cambiamento sostanziale del portafoglio di competenze di un commissario, oppure occorra procedere alla nomina di un nuovo

Domande frequenti

commissario in caso di vacanza o in seguito all'adesione di un nuovo Stato membro, i commissari interessati compaiono ancora una volta dinanzi alle commissioni competenti.

Il Parlamento in cifre

Il Parlamento europeo è la più grande assemblea parlamentare democratica al mondo. Di seguito sono forniti alcuni dati statistici per illustrarne le attività nel corso della legislatura luglio 2004 - maggio 2009.

Il flusso del lavoro

Ai sensi della **procedura di codecisione**, il Parlamento adotta gli atti legislativi insieme al Consiglio dei ministri dell'Unione europea (che rappresenta gli Stati membri dell'UE), dato che entrambe le istituzioni hanno uguali poteri. Durante la legislatura 2004-2009, il Parlamento ha emendato e votato **483 testi in codecisione**, 351 dei quali in prima lettura, 110 in seconda lettura e 22 in seguito alle procedure di conciliazione.

Ai sensi della procedura del **parere conforme**, il Parlamento poteva adottare o respingere, ma non modificare, un determinato atto legislativo. Tale procedura è utilizzata principalmente per gli accordi internazionali e per l'approvazione di nuovi membri dell'Unione europea. Durante la legislatura 2004-2009, il Parlamento ha votato **63** volte nell'ambito di tale procedura. Ai sensi del trattato di Lisbona, un'analoga procedura di "consenso" si applica a una gamma più vasta di accordi, in merito ai quali il Parlamento non poteva, in passato, esprimere un voto vincolante.

Ai sensi della procedura di **consultazione**, il Parlamento poteva votare ed esprimere il proprio parere, ma la decisione definitiva era presa dal Consiglio dei ministri. Nel corso della precedente legislatura, tale procedura è stata applicata, ad esempio, a decisioni in tema d'imposizione fiscale, agricoltura e giustizia, mentre ora questi ultimi due settori rientrano nell'ambito di applicazione della procedura di codecisione. Tra il luglio 2004 e il maggio 2009, il Parlamento ha votato **633** volte nell'ambito di tale procedura.

Il Parlamento ha inoltre gli stessi poteri decisionali del Consiglio dei Ministri per la decisione relativa al **bilancio e alle spese** dell'UE, oltre che all'approvazione dei conti dell'Unione europea (il cosiddetto "**discarico**"). Durante la legislatura 2004-2009, il Parlamento ha adottato tali decisioni **216** volte.

Oltre alle decisioni in ambito legislativo e di bilancio, il Parlamento ha adottato **660 relazioni d'iniziativa** e **593 risoluzioni**, in cui ha espresso pareri non vincolanti riguardo a questioni che ha giudicato importanti. Inoltre, sono state **37 le dichiarazioni scritte** firmate da oltre la metà dei suoi membri e, di conseguenza, approvate ufficialmente.

Domande frequenti

Nel corso della legislatura 2004-2009 sono stati adottati in Aula un totale di **2.924 testi**, 1.355 dei quali documenti legislativi.

Le commissioni parlamentari, i gruppi politici o i gruppi di deputati al Parlamento europeo hanno presentato **48.747 emendamenti** in Aula. **30.067** di questi emendamenti sono stati approvati (**15.189** erano testi in codecisione).

Il Parlamento ha inoltre tenuto **49 sedute solenni**, durante le quali sono intervenuti ospiti importanti. Il discorso formale più breve della legislatura 2004-2009 è stato pronunciato dalla regina Beatrice d'Olanda il 26 ottobre 2004 (19 minuti), mentre il più lungo è stato pronunciato dalla signora Ingrid Betancourt (esponente politico colombiano) l'8 ottobre 2008 (50 minuti).

Personale

A maggio 2009, il **numero dei funzionari e degli agenti temporanei** che lavoravano presso il Parlamento europeo (compresi i suoi gruppi politici) in varie sedi era il seguente:

TOTALE	Bruxelles	Strasburgo	Lussemburgo	Altre sedi
6166	3270	80	2568	248

La maggior parte del personale del Parlamento è costituito da donne (60%).

L'età media dei funzionari è di 47 anni. L'età media del personale dei vecchi Stati membri è di 50 anni, mentre quella dei nuovi Stati membri è di soli 34 anni.

La direzione generale di maggiori dimensioni è la DG Traduzione, con il 21,5% dei posti di lavoro del segretariato del Parlamento. Se si aggiungono gli interpreti e i giuristi linguisti, i posti di lavoro in ambito linguistico costituiscono **un terzo del totale del personale.**

A maggio 2009, i deputati al Parlamento europeo avevano **1.510 assistenti accreditati.**

I dipendenti privati si occupano della gestione degli edifici del Parlamento, del settore informatico, delle pulizie e dei servizi di mensa. I giornalisti, i visitatori e i lobbisti fanno anch'essi crescere notevolmente il numero di persone presenti negli edifici del Parlamento che spesso superano le 10.000 unità nelle tre sedi di lavoro principali.

Bilancio

Il bilancio del Parlamento per il 2011 ammonta a 1,675 miliardi di euro (circa 3,34 euro per abitante dell'UE). Di tale somma, 320 milioni di euro andranno a copertura delle spese per gli edifici, il mobilio, le apparecchiature e spese analoghe, 563 milioni di euro saranno spesi per il personale (permanente e temporaneo), 218 milioni di euro per le retribuzioni e indennità dei deputati al Parlamento europeo, 187 milioni di euro per i loro assistenti e 135 milioni di euro per il restante personale e i servizi esterni.

Edifici

Come deciso dagli Stati membri dell'Unione europea (Consiglio europeo), il Parlamento dispone di tre sedi di lavoro: Strasburgo (sede ufficiale), Bruxelles e Lussemburgo.

Domande frequenti

	TOTALE	Bruxelles	Strasburgo	Lussemburgo
Numero di edifici	24	14	4	6
Superficie, in m ²	1.069.569	532.104	338.659	198.806
Sale di riunione (compresa l'Aula)	156	97	51	8

Lobbisti e giornalisti accreditati

I lobbisti accreditati in Parlamento sono 4.322, in rappresentanza di 1.699 organizzazioni (maggio 2009). Vi sono inoltre circa 1.000 giornalisti accreditati presso tutte le istituzioni dell'UE e oltre 100 accreditati presso il solo Parlamento.

Quante sono le lingue utilizzate nel Parlamento?

I deputati al Parlamento europeo hanno il diritto di parlare, ascoltare, leggere e scrivere in una qualunque delle 23 lingue ufficiali dell'Unione europea. I loro discorsi, pronunciati in una delle lingue ufficiali, sono interpretati simultaneamente nelle altre lingue ufficiali.

L'adesione all'Unione europea di Bulgaria e Romania, il 1 gennaio 2007, e l'aggiunta dell'irlandese come lingua ufficiale nella medesima data ha portato il numero totale di lingue ufficiali a 23: bulgaro, ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, irlandese, italiano, lettone, lituano, maltese, olandese, polacco, portoghese, romeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco e ungherese. Le 23 lingue possono essere combinate in 506 modi (23 x 22).

In genere, ogni interprete e traduttore lavora verso la propria lingua madre. Tuttavia, per gestire tutte le combinazioni linguistiche possibili, il Parlamento utilizza un sistema di lingue "relais": un relatore o un testo sono prima interpretati o tradotti in una delle lingue più utilizzate (inglese, francese o tedesco) e successivamente nelle altre.

L'interpretazione e la traduzione sono professioni diverse: gli interpreti traducono da una lingua in un'altra oralmente, in tempo reale, durante le riunioni, mentre i traduttori lavorano ai documenti scritti, producendo una versione accurata del documento nella lingua di arrivo.

Il Parlamento dispone di circa 430 interpreti assunti e può attingere inoltre a 2.500 interpreti freelance. Durante le sessioni plenarie, il numero d'interpreti disponibili varia tra 800 e 1.000.

Il Parlamento dispone di un organico di circa 700 traduttori, che nel 2007 hanno tradotto circa 1.220.775 pagine.

La spesa del Parlamento per il multilinguismo è stata di 484 milioni di euro nel 2008, in altre parole un terzo della sua spesa totale.

Retribuzioni e pensioni dei deputati al Parlamento europeo

Retribuzioni

In virtù dello statuto unico dei deputati, entrato in vigore nel luglio 2009, tutti i deputati al Parlamento europeo percepiscono la medesima retribuzione.

La retribuzione lorda mensile dei deputati al Parlamento europeo ai sensi dello statuto unico è stata, nel 2011, di 7.956,87 euro. Tale retribuzione è corrisposta attraverso il bilancio del Parlamento ed è soggetta a imposta europea, che porta la retribuzione netta a 6.200,72 euro. Gli Stati membri possono inoltre imporre, ai salari, imposte nazionali. La retribuzione di base è fissata al 38,5% della retribuzione di base di un giudice della Corte di giustizia europea.

Ai deputati europei che sedevano in Parlamento prima delle elezioni del 2009 è stata concessa la possibilità di mantenere il precedente sistema nazionale per le retribuzioni, l'indennità transitoria e le pensioni, per l'intera durata del loro mandato al Parlamento europeo.

Pensioni

Al compimento del sessantatreesimo anno di età i deputati hanno diritto a una pensione. La pensione è pari al 3,5% della retribuzione per ciascun anno completo di esercizio del mandato, ma non può essere superiore, in totale, al 70%. Il costo delle pensioni dei deputati è coperto dal bilancio del Parlamento europeo.

Sintesi delle indennità dei deputati al Parlamento europeo

I deputati svolgono la maggior parte del loro lavoro lontano da casa e dispongono di numerose indennità a copertura dei relativi costi.

Spese di viaggio

La maggior parte delle riunioni del Parlamento europeo, tra cui le sessioni plenarie, le riunioni delle commissioni e le riunioni dei gruppi politici, si tiene a Bruxelles o a Strasburgo. Ai deputati al Parlamento europeo è rimborsato il costo effettivo dei biglietti di viaggio per la partecipazione a tali riunioni, dietro esibizione delle relative ricevute, limitatamente a un importo massimo pari alla tariffa aerea di classe "business", alla tariffa ferroviaria di prima classe o a 0,50 euro per km in caso di spostamento in automobile, in aggiunta alle indennità fisse basate sulla distanza e la durata del viaggio, a copertura delle altre spese di viaggio (quali ad esempio i pedaggi autostradali, le tariffe per il bagaglio in eccesso o le spese di prenotazione).

I deputati possono inoltre ottenere un rimborso massimo pari a 4.243 euro all'anno per altri viaggi al di fuori del proprio Stato membro, effettuati nell'ambito del proprio lavoro, ed essere rimborsati per un massimo di 24 viaggi di andata e ritorno all'interno del proprio Stato membro. Il sistema esistente prima del giugno 2009, che prevedeva un'indennità forfettaria di viaggio per i trasferimenti a Bruxelles e Strasburgo è stato abolito.

Indennità giornaliera (detta anche "indennità di soggiorno").

Il Parlamento versa un'indennità forfettaria di 304 euro per ogni giorno di partecipazione dei deputati al Parlamento europeo a riunioni ufficiali, a condizione che i deputati firmino un registro di presenza. Tale indennità copre le spese di pernottamento, il vitto e tutte le altre spese. Nei giorni in cui si tengono le votazioni in Aula, se i deputati al Parlamento europeo non partecipano a più di metà delle votazioni per appello nominale, tale indennità viene dimezzata.

Per le riunioni al di fuori dell'UE, l'indennità è pari a 152 euro (anche in questo caso occorre la firma di un registro), mentre le spese di pernottamento sono rimborsate a parte.

Indennità per spese generali

Questa indennità forfettaria è destinata a coprire spese quali la locazione e i costi di gestione dell'ufficio, le spese telefoniche e postali nonché i costi di computer e telefoni. Tale indennità è dimezzata ai deputati che, senza giustificare la propria assenza, partecipino a meno di metà delle sedute plenarie di un anno parlamentare (da settembre ad agosto).

Nel 2011, l'indennità è pari a 4.299 euro al mese.

Spese mediche

I deputati al Parlamento europeo hanno diritto al rimborso di due terzi delle spese mediche sostenute. A parte la percentuale di rimborso, le norme e le procedure dettagliate di tale sistema sono identiche a quelle applicate ai funzionari europei.

Altri diritti

Il Parlamento fornisce ai suoi deputati uffici attrezzati sia a Bruxelles sia a Strasburgo. I deputati europei possono utilizzare le autovetture ufficiali del Parlamento per la propria attività quando si trovano in una delle due città.

Disposizioni in materia di personale: gli assistenti parlamentari

I deputati europei possono scegliere il proprio personale nei limiti del bilancio fissato dal Parlamento. Gli assistenti accreditati a Bruxelles (o Lussemburgo/Strasburgo) sono gestiti direttamente dall'amministrazione del Parlamento, conformemente alle condizioni lavorative previste per il personale non permanente dell'UE. Agenti pagatori qualificati si occupano della gestione degli assistenti che lavorano negli Stati membri dei deputati e garantiscono l'applicazione dei regimi fiscali e previdenziali idonei.

Nel 2011, l'importo mensile massimo disponibile per tutti i costi sostenuti è di 21.209 euro per deputato. Nessuna di queste somme è versata direttamente ai deputati al Parlamento europeo.

Fino a un quarto di tale bilancio può essere utilizzato per la fornitura di servizi scelti dal deputato europeo, quali la richiesta dello studio elaborato da un esperto in merito a un particolare argomento.

In generale, i deputati al Parlamento europeo non possono più avere parenti stretti tra i propri assistenti, benché sia previsto un periodo transitorio per il personale assunto nella legislazione precedente.

Perché il Parlamento si sposta tra Bruxelles e Strasburgo?

Nel 1992, i governi nazionali dell'Unione europea hanno deciso di fissare in via permanente le sedi delle istituzioni dell'UE. Tale decisione ha riguardato anche l'organizzazione del lavoro per il Parlamento: la sua sede ufficiale e la sede della maggior parte delle sue sessioni plenarie sarebbe diventata Strasburgo; le commissioni parlamentari avrebbero tenuto le loro riunioni a Bruxelles e il segretariato del Parlamento (il personale amministrativo) avrebbe avuto sede a Lussemburgo. Nel 1997 tale intesa è stata inserita nel trattato UE.

Le eventuali modifiche all'attuale sistema dovranno essere inserite in un nuovo trattato, decise all'unanimità da tutti e 27 gli Stati membri e ratificate dai parlamenti nazionali.

Quanto costa?

Il costo aggiuntivo legato alla divisione dell'attività del Parlamento tra Bruxelles e Strasburgo ammonta a circa 10 milioni di euro per ciascuna delle 12 sessioni plenarie principali all'anno.

Come si è giunti a tale decisione?

La decisione del 1992 ha formalizzato una situazione che già esisteva all'epoca, frutto di un compromesso emerso nell'arco di vari anni.

Quando è stata istituita la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, nel 1952, le sue istituzioni avevano sede a Lussemburgo. Il Consiglio d'Europa (l'organo intergovernativo istituito nel periodo immediatamente successivo alla Seconda guerra mondiale) aveva già sede a Strasburgo e metteva a disposizione l'aula in cui teneva le sessioni plenarie per le riunioni della "Assemblea comune" della CECA (che sarebbe successivamente diventata il Parlamento europeo). Strasburgo divenne così la sede principale delle sessioni plenarie del Parlamento, benché negli anni Sessanta e Settanta si tennero sessioni straordinarie anche a Lussemburgo.

Dopo la creazione della Comunità economica europea nel 1958, buona parte dell'attività della Commissione europea e del Consiglio (dei ministri) iniziò a concentrarsi a Bruxelles. Dato che l'attività del Parlamento consiste nel collaborare da vicino e interagire con entrambe le istituzioni, nel tempo i deputati hanno deciso di organizzare una percentuale maggiore del loro lavoro a Bruxelles. All'inizio degli anni Novanta, era già seguita, in linea di massima, l'attuale organizzazione del lavoro, che prevedeva la tenuta delle riunioni delle commissioni e dei gruppi politici a Bruxelles, mentre le sessioni plenarie principali si svolgevano a Strasburgo. La maggior parte del personale amministrativo del Parlamento ha la propria sede di lavoro a Lussemburgo.

Negli anni Novanta, le autorità belghe hanno sostenuto la costruzione di una sede parlamentare e dei relativi uffici del Parlamento europeo a Bruxelles, mentre le autorità francesi hanno costruito un nuovo edificio a Strasburgo. Inizialmente il Parlamento ha preso in locazione tali strutture, ma successivamente le ha acquistate, con una riduzione delle spese ricorrenti.

Formazione dei gruppi politici

I deputati al Parlamento europeo possono formare gruppi politici sulla base delle loro affinità. Un gruppo politico deve essere costituito, come minimo, da 25 deputati al Parlamento europeo, eletti in almeno un quarto degli Stati membri (ovvero almeno 7). Nessun deputato può appartenere a più di un gruppo politico.

La costituzione di un gruppo politico deve essere notificata al Presidente con una dichiarazione in cui si specifica il nome del gruppo, i suoi membri e il suo ufficio di presidenza.

Non è necessario, di norma, che il Parlamento valuti l'affinità politica dei membri di un gruppo. Attraverso la formazione di un gruppo, i deputati al Parlamento europeo accettano implicitamente di condividere l'affinità politica. Soltanto quando questa è negata dai deputati europei coinvolti è necessario che il Parlamento valuti se il gruppo è stato costituito in conformità del regolamento.

I gruppi politici sono dotati di un segretariato e di strutture amministrative, finanziate attraverso il bilancio del Parlamento. L'Ufficio di presidenza del Parlamento stabilisce le norme di gestione e verifica di tali fondi e strutture.

I deputati "non iscritti" (ovvero non appartenenti a un gruppo politico) dispongono anch'essi di un segretariato e di diritti ai sensi delle norme stabilite dall'Ufficio di presidenza.

I conti annuali del gruppo sono pubblicati al seguente indirizzo Internet:

http://www.europarl.europa.eu/groups/accounts_en.htm

Collocazione dei deputati in Aula

La decisione relativa alle modalità di collocazione in Aula dei diversi gruppi politici, dei deputati non iscritti e dei rappresentanti delle istituzioni dell'UE è presa dalla Conferenza dei presidenti dei gruppi politici.

Verifica dei poteri dei nuovi deputati

I nuovi deputati al Parlamento europeo subiscono una verifica per accertare che non rivestano funzioni incompatibili con il loro mandato. Le funzioni "incompatibili" includono l'appartenenza a un governo o al parlamento di uno Stato membro dell'UE, alla Commissione europea, alla Corte di giustizia, al consiglio di amministrazione della Banca centrale europea, alla Corte dei conti o alla Banca europea per gli investimenti. Neppure i funzionari in attività delle istituzioni europee o degli organi istituiti dai trattati dell'Unione per gestire fondi comunitari possono diventare deputati al Parlamento europeo.

Dopo un'elezione, il Presidente del Parlamento europeo chiede agli Stati membri dell'Unione europea i nomi di chi ha ottenuto un seggio e chiede loro di adottare le misure necessarie per evitare incompatibilità tra funzioni.

Prima di assumere il mandato, i neoeletti deputati, la cui elezione è stata comunicata al Parlamento, devono dichiarare per iscritto di non rivestire alcuna funzione incompatibile con il mandato di deputato europeo, nel significato di cui all'articolo 7, paragrafo 1 o 2 dell'Atto relativo all'elezione dei rappresentanti nel Parlamento europeo a suffragio universale diretto (20 settembre 1976). Tale dichiarazione deve essere presentata almeno sei giorni prima della seduta costitutiva del Parlamento, ovvero entro l'8 luglio.

Le credenziali dei nuovi deputati sono verificate dalla commissione giuridica del Parlamento, che redige una relazione sulla base delle notifiche trasmesse dagli Stati membri, e sottoposti a controllo da parte del Parlamento, che decide in merito alla validità del mandato di ciascun deputato europeo neoeletto e a eventuali contestazioni che ricadano nell'ambito di applicazione dell'Atto del 20 settembre 1976, a eccezione di quelle che attengono alle leggi elettorali nazionali.

Laddove si accerti che un deputato abbia una funzione incompatibile, il Parlamento "constata la vacanza".

Riduzione dell'impronta di carbonio del Parlamento

L'Ufficio di presidenza ha approvato, nell'ottobre 2008, un piano per ridurre l'"impronta di carbonio" del Parlamento del 30% entro il 2020.

Il Parlamento ha ridotto le emissioni di gas a effetto serra del 17% grazie alla conversione all'"energia elettrica verde" nel 2008 ed è l'unica istituzione dell'UE ad aver ottenuto le certificazioni del sistema di ecogestione (*Environmental Management Scheme* - EMAS) per aver promosso un utilizzo efficiente dell'energia, dell'acqua e della carta in tutte le sue sedi di lavoro (Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo).

Il Parlamento deve occuparsi del riscaldamento, della ventilazione e della fornitura di servizi di manutenzione per edifici che occupano una superficie di oltre un milione di metri quadri. I suoi consumi energetici possono essere ripartiti come segue: elettricità e gas naturale (32%), trasporto di passeggeri (28%), attrezzature e servizi (20%), immobilizzazioni come gli edifici e le attrezzature informatiche (19%) e raffreddamento (1%).

Edifici ecocompatibili

Il Parlamento ha recentemente inaugurato due edifici a Bruxelles (edifici Willy Brandt e József Antall), dotati di un invaso di 145.000 litri che cattura l'acqua piovana da utilizzare per gli scarichi dei water. Tali edifici dispongono inoltre di otto pannelli solari rotanti per riscaldare l'acqua e gli uffici, oltre che di sensori che spengono automaticamente le luci, il riscaldamento e la ventilazione quando un ufficio è vuoto.